

**ROMA****La lezione di Kafka,  
«postino»  
delle bambole**

■ Sembra una favola per bambini, di cui Fabrizio Pallara è maestro con il suo Teatro delle Apparizioni. Invece *Kafka e la bambola viaggiatrice* (vista a Romaeuropa, prodotta dal Css Udine, in tournée) è una visione densa ed elegante, che induce fantasie ed emozioni negli adulti come nei piccoli. Pallara cura la regia, e la drammaturgia con Valerio Malorni (anche interprete con Desy Gialuz), ma strepitosa e inquietante è la bambola realizzata da Ilaria Comisso. Tutto nasce dal romanzo, stesso titolo, del catalano Jordi Sierra i Fabra, che immagina il grande scrittore che nel 1923 incontra nel parco Stieglitz a Berlino una bimba disperata per aver perso la sua bambola. Kafka, coinvolto da quella infelicità, si trasforma allora nel «postino delle bambole».

**OGNI GIORNO** si presenta al parco recando una lettera della bambola da una città diversa, piena di descrizioni e flash illuminanti su realtà ogni giorno diverse, da ogni angolo del mondo. Cosa che farà gradualmente accettare alla bambina la perdita e il distacco. Così Kafka indica alla bambina, e ovviamente a ogni spettatore, come quella separazione sia un momento positivo di emancipazione e maturazione. Finché non rivelerà di aver incontrato un bambolotto con cui passare il resto della sua vita. Bella «lezione», per grandi e piccini, e struggente suggestione sul genio ceco. **G. Cap.**